

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00205511

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0100205511

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione piviale

OGTV - Identificazione serie

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 2

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia VC

PVCC - Comune Vercelli

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIX

DTZS - Frazione di secolo seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1850

DTSF - A 1899

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione ambito italiano

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	seta/ taffetas
MTC - Materia e tecnica	seta/ diagonale
MTC - Materia e tecnica	seta/ laminata
MTC - Materia e tecnica	seta/ ricamo
MTC - Materia e tecnica	seta/ gros de Tours
MTC - Materia e tecnica	filo d'oro/ tessitura a telaio
MTC - Materia e tecnica	cotone/ raso
MTC - Materia e tecnica	filo dorato/ lavorazione a ago
MTC - Materia e tecnica	filato di seta sintetico/ taffetas
MTC - Materia e tecnica	filo di seta/ lavorazione ad ago
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	131
MISL - Larghezza	286
MISV - Varie	altezza II piviale 147/ larghezza II piviale 291/ altezza frange I piviale 4/ altezza frange manto II piviale 3/ altezza frange clipeo II piviale 7.5 / lunghezza bottoni 12
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il tessuto è consunto, abraso e a perso una parte delle trame metalliche; cadute di alcuni punti del ricamo; il ricamo di uno dei due piviali è stato trasportato su un tessuto recente.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il piviale più antico è eseguito con 8 pannelli diagonale di seta laminato ed è foderato con 4 pannelli di taffetas di seta ecru e con un pannello di raso di cotone bianco; il secondo piviale è invece più recente ed è stato confezionato con 10 pannelli di gros laminato ed è foderato con 3 pannelli di taffetas sintetico. Sui manufatti e sul troncone si snodano volute stilizzate dorate, spesso dai disegni fantastici, che reggono e si intrecciano con elementi floreali policromi. Nel primo piviale, gli orli del clipeo e del manto, sono rifiniti con una frangia in oro filato; nel secondo manto, invece, per il cappuccio è stata impiegata una frangia molto più alta, rispetto a quella posta lungo l'orlo del manufatto. Lo stolone e il clipeo sono rifiniti da un ricamo dorato che imita un gallone decorato da tralci stilizzati che si intrecciano con un andamento a "zig-zag". Sui cappucci sono applicati 3 bottoni in oro filato, terminanti con nappine.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
	Il ricamo, in alcuni manufatti, è stato riportato su un tessuto recente nel XX secolo. Il disegno, ispirato a composizioni settecentesche (si veda FORNARI SCHIANCHI, (a cura di), "Per uso del santificare et adornare". Gli arredi di Santa Maria della Steccata. Argenti/ Tessuti,

NSC - Notizie storico-critiche

catalogo della mostra, Parma 1991, pp. 182, 184, schede nn. 102, 104 di M. Cuoghi Costantini; C. BERTOLOTTO e G. AMPRINO (a cura di), Il Tesoro della Cattedrale di San Giusto a Susa. Arredi sacri dal VII al XIX secolo, catalogo della mostra di Susa, Torino 1998, , pp. 142-143, scheda n. 5 di M. P. Ruffino; F. FIORI, I paramenti, in Cravagliana. Segni artistici e storici negli arredi e nei paramenti sacri, Novara 2001, pp. 134-135, scheda n. 17), è ascrivibile alla seconda metà del XIX secolo, come sembrano suggerire alcune rigidità del disegno e la composizione sontuosa, ma appesantita. La ripresa di decori dei secoli passati è testimoniata da molteplici manufatti, quali la pianeta del 1860 della Cattedrale di Ales (M. G. MESSINA e A. PASOLINI (a cura di), Paramenti sacri. Tessuti serici del Duomo di Ales dal '600 al '900, catalogo della mostra di Ales, Cagliari 1998, p. 43, scheda n. 35 di A. Pasolini), il parato del XIX secolo di Santa Maria della Steccata a Parma (L. FORNARI SCHIANCHI, 1991, pp. 218-219, scheda n. 135 di M. Cuoghi Costantini), e le pianete, datate a cavallo fra Otto e Novecento del Museo Diocesano di Trento (D. DEVOTI, D. DIGILIO e D. PRIMERANO (a cura di), Vesti liturgiche e frammenti tessili nella raccolta del Museo Diocesano Tridentino, Trento 1999, pp. 202-203, schede nn. 164-165 di D. Digilio).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 207996

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2002

CMPN - Nome

Bovenzi G.L.

FUR - Funzionario responsabile

Astrua P.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Rocco A.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)